



COMUNE DI BREDA DI PIAVE

Provincia di Treviso

Verbale di deliberazione di Consiglio Comunale

Deliberazione N. 64

in data 29/09/2017

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE. ADOZIONE.

L'anno **duemiladiciassette**, addì **ventinove** del mese di **Settembre** alle ore **20.30** nella sala consiliare di "Villa Olivi" si è riunito il Consiglio Comunale con avvisi spediti nei modi e termini di legge. Eseguito l'appello risultano:

Nominativo	Presenti
Rossetto Moreno – Sindaco	SI
Scarabello Adelaide	SI
Zaniol Lucio	SI
Durante Giulio	SI
Moratto Marino	SI
Calandruccio Oriana	SI
Caruzzo Ermes	SI
Menuzzo Angela	SI
Cadamuro Giuliana	AG
Mosole Cristiano	SI
Cattarin Chiara	SI
Lessio Marco	SI
Bortoluzzi Mariarosa	SI

Partecipa alla seduta **Dott. Cescon Giampietro** Segretario Comunale.

Il Sig. **Rossetto Moreno** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa a trattare l'argomento in oggetto indicato.

Sono nominati scrutatori i Sigg.: Durante Giulio -, Calandruccio Oriana, - Cattarin Chiara.

Presente alla seduta l'Assessore esterno Zanette Fiorenza

Numero Proposta: 93

Oggetto: **PIANO COMUNALE DELLE ACQUE. ADOZIONE.**

SINDACO: Piano comunale delle acque, andiamo in adozione. Intanto ringrazio l'ingegnere Dottor De Gotzen... che è venuto qua, è uno dei redattori del piano, e volevo che potesse dare il suo contributo questa sera, per illustrare il piano; noi lo abbiamo già avuto in un'altra occasione, mi pare, che ci ha dato una mano a capire che cos'è il Piano delle acque; noi andiamo in adozione perché questa adozione permetterà poi di seguire un certo iter, in cui il Piano viene pubblicato, su questa pubblicazione del Piano c'è la capacità di osservazione da parte dei cittadini, mi pare almeno 30 giorni di deposito del piano e altri 30 giorni per presentare le osservazioni. Dopo il Piano potrà essere approvato. Quindi io direi, se è possibile, intanto fare questo tipo di presentazione, da parte dell'ingegnere De Gotzen. Se può venire qua al tavolo. Prego la parola all'ingegnere De Gotzen.

INGEGNERE DE GOTZEN ANDREA: Buonasera a tutti, mi dispiace perché avevo portato una presentazione in Power Point, che forse rendeva più chiara ed evidente di cosa parliamo questa sera, però cercherò, in qualche modo, di riassumere i contenuti del Piano delle acque, incarico dato, appunto, dalla società ADASTRA, io sono, come dire, un consulente della società.

Cos'è un piano delle acque? Beh, diciamo che i Comuni si dotano di questo strumento da non moltissimi anni, in Provincia di Venezia è un adempimento che ormai è un po' più avanzato, quasi tutti i Comuni della Provincia di Venezia si sono stati dotati di un Piano delle acque comunali, nell'ambito della redazione dei PAT; in Provincia di Treviso è una cosa che si sta sviluppando, e il Comune di Breda, è un dato di fatto, che è uno dei primi che è partito con questa attività. Credo che le prime attività partano dal 2015, se non sbaglio... nella zona centrale tra Breda di Piave e... Io sono arrivato nel 2016, e ho comunque seguito anch'io una prima fase di rilievo, ecco.

I Piani delle acque, c'è da specificare questo: cosa devono andare ad indagare? Vanno a indagare tutta la rete idraulica minore di tutto l'intero territorio comunale, quindi sia dai fossi, diciamo che c'è un interessamento di un livello superiore rispetto al minimo, che è quello diciamo delle scoline dei campi... insomma, quindi tutto quanto il reticolo di fossati privati, o anche possono essere demaniali, e arrivano diciamo fino ai canali del Consorzio di Bonifica esclusi, nel senso che non si va a fare un'indagine, uno studio sui canali di bonifica, perché questi evidentemente fanno parte dei piani generali di bonifica, che sono redatti dai Consorzi di Bonifica. Quei canali consorziati rientrano solo nella misura in cui si deve tenerne conto come condizione al contorno, perché evidentemente è tutto il reticolo minore e chiaramente poi va a ... sui canali consorziati.

Quindi, la prima attività ovviamente è stata quella di una ricognizione in tutto il territorio comunale, quindi per verificare sul reticolo dei fossi a cielo aperto, le dimensioni, sono state suddivise diciamo varie tipologie di fossati, in base alle dimensioni, in gergo si dice della bocca del fosso, insomma ... distinguendo in classi, individuando diciamo per ciascuna classe poi anche la presenza di alberature o meno, quindi si lascia, come dire un'indagine che il Comune se le fa... diventa propria insomma e sa che in un corso d'acqua ci sono tutta una serie di alberature, ecc. che se poi un domani non ci sono più, se quel fosso sparisce, è chiaro che in realtà si lascia un segno, insomma, di quello che è un reticolo, perché la forma diciamo più importante di difesa idraulica nel territorio, cioè l'invaso è l'elemento più importante per la difesa idraulica di un territorio.

Si va poi a indagare ... invece con il drenaggio urbano, quindi le reti di acque bianche o miste, ecco non la rete di fognatura nera, ma quelle ovviamente che sono... che recepiscono le acque meteoriche, insomma. Fatta tutta questa ricognizione qui... ovviamente tutti i contatti con il Consorzio di Bonifica, perché il Consorzio di Bonifica dà tutta una serie di informazioni sui corsi d'acqua principali, dovevamo sapere quali sono le condizioni in caso di piena di questi, e quindi capire poi come questi interagivano con la rete minore, che va a recapitare su questi corsi d'acqua principali. Quindi fatta tutta questa analisi preliminare, che è durata direi oltre un anno, a

quel punto si devono andare ad individuare delle soluzioni rispetto a tutta una serie di criticità idrauliche che vengono evidenziate, criticità idrauliche che dipendono sia da tutta una serie di segnalazioni che sono state recepite dal Comune, ma anche dal Consorzio di Bonifica, ma anche criticità che derivano poi dalle cosiddette puntellazioni, cioè la parte di rilievo, che ovviamente non è un rilievo solo visivo, ma è un rilievo topografico, quindi dove si vanno a definire le dimensioni, le quote, soprattutto dei punti, quelli che sono stati definiti critici per ... allagamenti nel passato, si costruisce una puntellazione idraulica. Questo è il compito in particolare che ho seguito io, quindi il Consorzio ... insomma si va a verificare per eventi meteorici spinti, quindi si arriva normalmente sui 50 anni di tempo di ritorno, quindi si stima che una certa zona ... non essere allagata per eventi che possono capitare mediamente ogni 50 anni, ecco. E quindi quali sono le soluzioni da adottare.

Bene, questa è stata una ricognizione fatta per tutto il Comune, che ha individuato poi tutta una serie di interventi, questa poi è la fase finale di un Piano, che deve individuare i cosiddetti interventi di piano, cioè sono tutta una serie di interventi che vanno dalla sostituzione di tratti di tombinamenti inadeguati, alla sistemazione, pulizia e risezionamento dei corsi d'acqua, alla creazione di invasi di laminazione, come vi dicevo prima, è un punto fondamentale questo, perché, appunto, bisogna cercare di trovare delle modalità per non scolare le acque, sempre vanno nel punto diciamo più depresso o nel comune limitrofo, cioè il Piave ha una particolarità, che dal territorio comunale iniziano i bacini di tre corsi d'acqua importanti, che sono il Meolo, il Musestre e il Vallio, che hanno come inizio diciamo il loro bacino di sgrondo su tutto il territorio del Comune, e poi si riversano sui Comuni più a valle, ... ecc.

Ecco, è chiaro che questo è stato un indirizzo anche preciso del Consorzio di bonifica, man mano che individuavamo delle soluzioni che potevano comportare anche un incremento di portata idraulica verso valle, faccio un esempio: se in Via Garibaldi a Pero, è chiaro che per un evento di 50 anni si verifica che la tubazione che attraversa in Via Garibaldi è insufficiente, questo è uno degli interventi del Piano delle acque, è chiaro che questo, il rifacimento di condotte adeguate, comporta un aumento di quantità d'acqua che poi sgronda verso valle.

Ecco, l'indirizzo che ci è stato dato anche dal Consorzio di Bonifica è quello che però oltre il confine comunale non devono essere incrementate le portate, quindi il Comune che è limitrofo non deve ricevere una quantità d'acqua maggiore per il fatto che il Comune fa degli interventi di sistemazione idraulica. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che entro i confini comunali devo trovare dei sistemi di compensazione, che non sono altro che, appunto, dei bacini di laminazione che devono trattenere le acque. Questo è un principio che ormai è legge in Veneto, una delle poche Regioni d'Italia che in modo lungimirante, da tanti anni, prevede la cosiddetta invarianza idraulica, ecco, non a livello di ... comunale, ma a livello di ogni singolo intervento di lottizzazione o modifica del suolo, che possa comportare un incremento delle aree impermeabili, e quindi ne prescrive, diciamo, prescrive interventi di compensazione che si attuano, appunto, con dei sistemi di invaso. Questo è il principio dell'invarianza idraulica, che è vigente in Veneto ormai da molti anni.

Per cui noi abbiamo dovuto, in questo piano delle acque, individuare il criterio e trovare quindi delle aree di laminazione, che sono dislocate in vari punti del territorio comunale. Se avessi avuto ... mostrarvi i punti, saremmo potuti andare sul dettaglio... Ecco questo è stato uno degli scopi anche del Piano delle acque, quindi tra la zona di Pero, tra la zona di Saletto, a Breda di Piave, insomma ci sono tutta una serie di punti che individuano appunto il bacino di laminazione, o ovviamente, come vi ho detto, il rifacimento di linee di fognatura bianca, di risezionamento dei corsi d'acqua, ecc.

Il compito del Piano delle acque è anche arrivare ad una stima di questi interventi, che ovviamente è una stima, perché non parliamo neanche di un o studio di fattibilità, singoli interventi, che è già un livello di progettazione più avanzato, parliamo di pianificazione che vede ovviamente inquadrati dal punto di vista economico gli interventi, per il Comune di Breda di Piave abbiamo stimato, suddivisi per ciascun intervento, ovviamente sono i costi di tipo parametrico, per lavori analoghi, si fanno delle stime per ogni singolo intervento, dando a ciascuno dei gradi di priorità, dal basso al medio, al livello di priorità più alto. Per il Comune di Breda di Piave appunto ci sono interventi che sommano circa 3 milioni di euro. Devo dirvi che per la superficie e l'estensione del Comune, in realtà non è neanche una cifra così elevata; il Comune di Breda di Piave ha anche il vantaggio di essere diciamo con una pendenza

abbastanza accentuata del territorio, non ha impianti idrofori, ecco quindi altre realtà, che sono quelle, per esempio, dove vivo io, la zona di Portogruaro, ... anche sotto il livello del mare, lì affrontare i Piani delle acque significa costi molto più elevati, perché, ovviamente facendo delle stime, per difendersi da eventi che possono capitare dopo 50 anni, come vi dicevo prima, perché vengono in gioco anche tutta una serie di apparecchiature elettromeccaniche, di sollevamento, delle idrovore, sistemi di pompaggio, quindi le cose diventano ancora più onerose.

Qui, in realtà, poi si tratta di interventi che comportano anche movimenti terra, oltre di presidio, di sponda, paratoie certamente, ma non interventi di carattere infrastrutturale molto onerosi, certo 3 milioni di euro è una cifra che va spalmata su tutta una serie di piccoli, medi, interventi più importanti, su tutto il territorio comunale.

Questo è per quanto riguarda l'individuazione degli interventi, poi il Piano delle acque ha una serie di allegati, quindi le linee guida, il regolamento sui corsi privati, quello del Comune di Breda di Piave è già datato, il regolamento, però appunto, anche sollecitati dall'Amministrazione Comunale abbiamo fatti alcuni approfondimenti su alcuni temi, ecco, quando si dice che non è mai chiaro l'intervento sui fossati privati, quando si deve tomlinare un tratto di un fosso, cosa si deve fare, si può, non si può, ecco è chiaro che ci sono tutta una serie di rilievi chiari, su cosa si può fare, non si può fare in campagna, poi chiaramente, normalmente la linea guida è che quando c'è da fare un accesso, magari in una abitazione, si vuole mettere giù una tubazione per tomlinare un breve tratto di fossato, non se ne deve ridurre la sezione idraulica, ecco perché è ... normale avere fossati che hanno sezioni di 4 metri quadri per chiudere quel fosso, ecco. Per cui in realtà non bisogna diminuire la sezione idraulica, e comunque si danno anche dei limiti, cioè si dice che al di sotto di tubi di 60 centimetri non si deve andare, sulle zone in campagna.

Quindi sono tutte anche una serie di regole pratiche che possono essere poi utilizzate per rilasciare le autorizzazioni, perché per quanto riguarda i fossi privati interviene il Comune, non parliamo ovviamente della rete consortile in questo caso, dove lì evidentemente sono regolamentati dal Consorzio. Quindi, ecco, queste sono un po' di linee guida, il Consorzio di bonifica poi ha voluto anche, in accordo con l'Amministrazione Comunale, chiedere, lo sta facendo su tutti quanti i vari piani comunali delle acque del territorio, stessa cosa posso dirlo per il Comune di Oderzo, ecco, di individuare quali sono, a giudizio del Comune, per esperienza, quei corsi d'acqua che possono, come dire.. privati, che possono però assurgere ad un'importanza superiore, perché magari ricevono acque da un territorio piuttosto ampio, e quindi che potrebbero passare, seppur privati, alla competenza e alla gestione del Consorzio di Bonifica.

Per il Comune di Breda di Piave, pur con altre regole, che tra l'altro... il Consorzio dice che vuole avere evidentemente spazio su entrambe le sponde per poter passare con i mezzi e fare manutenzione, chiaramente. Però, ecco, in Comune di Breda di Piave, per esempio, c'erano due corsi d'acqua che effettivamente avevano una loro importanza, è stato individuato il Canale Fossalone che appunto è nella zona di Saletto, che va poi a confluire sul Piavesella e quindi quello è stato uno dei fossi che è stato individuato, che non è di competenza, ad oggi, del Consorzio di bonifica, e l'altro invece è il canale, cosiddetto, della Vittoria, che parte da Via Moretti, poi arrivare fino a Via Silvio Pellico, ecco. Questi sono i due corsi d'acqua che - è stato individuato - potrebbero far parte della gestione del Consorzio, il Consorzio poi con i privati, che traggono beneficio dal funzionamento di questi corsi d'acqua, ovviamente, poi dovrebbero ripartire le spese, per quella manutenzione sui privati, appunto, che ne traggono beneficio.

Cosa dire altro? Il Piano delle acque non è un documento statico, perché va monitorato nel tempo, tenuto sotto controllo, non si può dire che si è fatto un Piano delle acque, quello resta fisso per sempre, bisogna monitorare gli interventi che vengono fatti nel tempo, ... gli imprevisti del Piano delle acque, poi evidentemente possono esserci altre criticità, quindi va aggiornato e tenuto un po' sotto controllo. Queste sono le cose principali, se volete andare più nel dettaglio, se c'erano... però penso che un inquadramento generale...

SINDACO: Ingegnere, era quello che volevamo sentirvi dire un po' in termini generali di quello che è la funzione del Piano delle acque, è una funzione anche strategica, di per sé, per il controllo idrografico del territorio. Noi partiamo dalla realtà precisa, subiamo tante volte queste inondazioni, questi problemi all'interno del territorio, in cui ci sono vaste aree che si inondano,

anche per fenomeni di per sé, che sono i fenomeni importanti, ma che sempre più ci sono, e qui dobbiamo affrontare il discorso del ritorno dei 50 anni, o dei 100 millimetri di pioggia in poco tempo, tutte queste cose qua, fanno sì che ci siamo attrezzati abbastanza bene per quello che è l'analisi che posso fare, avendo seguito i lavori del Piano delle acque, qualche lavoro è già stato fatto, perché in continuità siamo andati avanti su quelle zone che erano un po' più critiche, e sta finendo adesso il lavoro che riguarda quell'asse Breda-Pero, verso Via Silvio Pellico, in cui il Consorzio sta intervenendo con un finanziamento pubblico della Regione, per 50.000 euro, un finanziamento locale, del nostro Ente, per altri 70.000 euro, sono 120.000 di interventi importanti, che stiamo facendo su questa zona di collegamento Breda-Pero, e poi arrivando in Via Silvio Pellico, la divaricazione, qui abbiamo due punti in cui siamo andati a far defluire tutta l'importante massa d'acqua che arriva da Breda verso Pero. E che aveva messo in crisi, più di qualche volta, quella arteria provinciale di grande passaggio.

Ecco, importante proprio è il concetto che esprimeva l'Ingegnere, riguardante anche la capacità di invarianza idraulica che abbiamo nel nostro territorio, che è poi la capacità, dico io, di non danneggiare i Comuni che stanno a valle, perché è facile aprire e far correre e buttare, noi non dobbiamo avere questa ottica, ed è proprio un principio basilare quello di cercare di fare defluire le acque in maniera diciamo graduale. E, quindi, questi bacini di laminazione che sono stati individuati, ma che possono anche essere fonte di variazione, mi diceva, per capire, perché poi... volevo essere più preciso su quella che è l'adozione del Piano, che sono queste: questo piano viene adottato dal Consiglio comunale, quindi verrà depositato a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni.

Quindi, 30 giorni di deposito, altri 30 giorni di osservazioni, quindi nei 60 giorni successivi a questi 60 giorni, chiamiamoli così, il Consiglio Comunale, a scadenza del termine, "il Consiglio Comunale deciderà sulle stesse, approverà il Piano, che diventerà efficace 15 giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio comunale".

Quindi, c'è possibilità di verificare, di capire, noi pensiamo di avere fatto un buon lavoro, lo mettiamo a disposizione anche di tutti, perché deve essere anche condiviso, in un certo senso, per capire proprio le dinamiche, le problematiche che ci possono essere in questo Piano, poi nella loro attuazione effettiva, perché noi siamo andati anche puntuali, ma tante volte anche lo stesso cittadino, che vive il territorio, può dare dei consigli in questo, perché se va sotto acqua più una zona, un'altra, tante volte lo vede più chi ci vive, anche se l'analisi, che è stata fatta, tutta una serie di lavoro di dettaglio sui piani scolanti è un lavoro importante. Tante volte ci troviamo a dibattere anche con il cittadino su questioni che poi sono meramente tecniche, e tante volte non si entra proprio nella questione tecnica, perché sapere che diversi bacini scorrono più a est, invece che più a sud è importante, come ci siamo trovati ad affrontare, per questo. E, quindi, le posizioni poi, e risolvere questi problemi, prendono strade diverse. I cittadini tante volte su questo pensano di sapere tutto, perché... ma non è così! Quindi, questo è un approccio propriamente tecnico, che sicuramente ci darà una mano, dopodiché c'è anche sicuramente l'aiuto delle persone, che vivono nel territorio. Questo mi sentivo di dire, perché in cinque anni di Amministrazione, soprattutto per quanto riguarda la questione fossi, la questione acque, la questione manutenzione, sono questioni molto sentite dai cittadini. E questo è anche un bene, dico, però vedo che poi c'è poca capacità del cittadino di prendersi le proprie responsabilità in quella che è una manutenzione anche, io dico, ordinaria, di questi canali, che passano su proprietà private, che hanno una valenza anche pubblica, perché il terreno di quello sopra scola su quello di quello più a valle, quello più a valle su quello più a valle. Se tutti facciamo un certo lavoro di manutenzione, ecco che le cose funzionano. Se invece si ferma uno di questi ingranaggi, uno di queste proprietà, per dire.. non chiamarlo ingranaggio, ecco che si ferma il sistema. E combattiamo tanto, anche come Pubblica Amministrazione, con questi problemi.

Noi in questi cinque anni abbiamo affrontato anche, in maniera sistematica, in maniera straordinaria, importanti sistemazioni di fossati e di cambio anche di tubazioni, quelle famose tubazioni che vanno portate tutte a 60, l'abbiamo fatto per riavviare un processo anche di manutenzione ordinaria, perché fatta questa lavorazione, che noi abbiamo considerato straordinaria, e quindi poteva essere anche una questione pubblica, anzi l'abbiamo fatta diventare una questione pubblica, ecco che adesso ognuno deve fare la sua parte, il pubblico e il privato, in questa azione di salvaguardia del territorio.

Quindi, ben venga il Piano delle acque; quindi, questo lavoro è un lavoro che è di prospettiva, un lavoro di programmazione, viste e anche considerate le cifre che in questi lavori abbiamo definito in 3 milioni, ma che poi io ho sempre visto che, quando andiamo a metterci le mani, non sono mai più 3 milioni, diventano sempre qualcosa di più, perché quando facciamo stime parametriche tante volte poi aumentano, per fattori evidenti anche, che poi ognuno ha le propria caratteristica, ogni intervento ha la propria caratteristica. Bene, ci sono interventi? Prego, Consigliere Mosole.

CONSIGLIERE DI MINORANZA MOSOLE CRISTIANO: Intanto ringrazio anche io l'Ingegnere, per l'illustrazione, mi spiace che non sia potuta essere completa, e mi auspico che invece possa essere rinviata semplicemente ... magari anche ad una presentazione pubblica... , perché giustamente al di là del compito nostro, a livello istituzionale, ma giustamente se il cittadino in qualche modo è chiamato a mandare delle osservazioni, certo c'è un deposito, però... ha parlato prima appunto di cittadini che non partecipano, che non sono presenti, proviamo andare a stimolarli. Quindi, vediamo se riusciamo, magari con una, un paio di serate. Poi per carità, sappiamo che la materia è tecnica e anche ostica, per chi non ha le basi, e noi per primi, insomma... lo per primo ... magari anche una presentazione che vada un po' a compensare, perché io, se ti ricordi, in Capigruppo, richiedevo se l'argomento era stato visto in Commissione. Sì l'abbiamo visto in fase molto preliminare, parlavamo ancora del 2015, che poi non è più passato, per carità non è motivo da parte nostra di metterci di traverso, anzi il nostro voto non potrà che essere molto favorevole, da questo punto di vista; però magari, appunto, se riusciamo a vederlo nel dettaglio, anche con del materiale, le diapositive che erano state preparate, potrebbe essere ulteriormente di più facile comprensione e, a mio avviso, un po' di tutti, se possibile. Quindi, mi auspico, ci auspichiamo questo, ma intanto ribadisco che il nostro voto, per quanto riguarda l'adozione del Piano delle acque, sarà un voto favorevole.

SINDACO: Va bene, prendiamo atto perché, insomma, una o due riunioni pubbliche, una presentazione, magari adesso ci faremo carico anche di capire la disponibilità dell'Ingegnere de Gotzen, che sicuramente ha più capacità di spiegare il Piano di tutti noi.

Va bene, se non ci sono altri interventi, io metterei in votazione l'adozione del Piano delle acque, ringraziando ancora l'Ingegnere De Gotzen per la sua presenza e la disponibilità. Grazie, Ingegnere.

Conclusa la discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la DGR n.427 del 10 aprile 2013 "PTRC – Variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica";

Ricordato che nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento il comma 1bis dell'art. 20 "Sicurezza idraulica" stabilisce quanto segue:

"I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 12/02/2014 con la quale sono stati stabiliti gli obiettivi e gli indirizzi per procedere con la redazione del piano delle acque e dei modelli idraulici per la messa in sicurezza del territorio comunale;

Preso atto che la redazione del Piano delle Acque rientra tra le azioni previste dall'Accordo di Programma con il Consorzio di Bonifica Piave e la Regione Veneto sottoscritto in data 22.02.2017 ed in data 03/03/2017 rep.33759 per la realizzazione di interventi manutentori straordinari della maglia idraulica da attuarsi entro 36 mesi dalla data di approvazione del progetto esecutivo;

Rilevato che, in attuazione di quanto previsto dalla sopra richiamata normativa, il comune di Breda di Piave con la determinazione del Responsabile del Settore Tecnico n.° 46 del 13/02/2014 e n.° 509 del 16/12/2015 ha affidato l'incarico per la redazione del Piano Comunale delle Acque alla società ADASTRA ENGINEERING srl di Torre di Mosto (VE);

Verificato che, in data 01/06/2016 al prot. n° 6510, e in data 10/06/2016 al prot. n° 6977 la società ADASTRA ENGINEERING srl, ha presentato il Piano Comunale delle Acque del Comune di Breda di Piave a firma del dott. Geol. Paolo Sivieri, del Dott. Geol. Giovanni Rigatto, dal Dott. Geol. Monica Petta, dal Dott. Ing. Andrea De Gotzen e dalla Dr.ssa Chiara Levorato;

Preso atto che:

- il Piano è stato inviato al Consorzio di Bonifica Piave in una prima bozza, per il parere tecnico di competenza;
- in data 19/08/2015 con prot. n. 14161 il Consorzio di Bonifica Piave ha espresso osservazioni in merito alla bozza di Piano delle Acque trasmesso, relativamente alla parte conoscitiva, alla parte analitica ed alla parte propositiva;
- la bozza di Piano è stata illustrata all'Amministrazione Comunale ed all'ufficio tecnico da parte dei progettisti in data 04/04/2016;
- in data 01/06/2016 prot. 6510, in data 10/06/2016 prot. 6977 ed in data 20/10/2016 prot. 13270 la società ADASTRA ENGINEERING srl trasmette il Piano delle Acque aggiornato alle osservazioni del Consorzio di Bonifica Piave in versione definitiva;
- il Piano è stato inviato al Consorzio di Bonifica Piave in data 24/10/2016 con prot.13431;
- in data 30/01/2017 con prot. n. 1517 il Consorzio di Bonifica Piave ha espresso parere favorevole al Piano Comunale delle Acque, subordinatamente all'osservanza di condizioni e indicazioni;

Ritenuto altresì opportuno, in assenza di indicazioni normative specifiche relative all'iter procedimentale di approvazione di tale strumento di pianificazione/programmazione, applicare, al piano in esame, il procedimento di approvazione previsto per il piano degli interventi al fine di garantire adeguate forme di pubblicità e partecipazione.

Visto pertanto che, alla luce di tali valutazioni, al presente piano verrà applicato il procedimento di deposito, pubblicazione ed efficacia previsto dall'articolo 18 della L.R. 11/2004 e quindi tale piano verrà adottato dal Consiglio comunale, quindi verrà depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; quindi, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio comunale deciderà sulle stesse e approverà il piano che diverrà efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio comunale;

Valutato, alla luce dei contenuti del Piano delle Acque, con il quale il Piano di Assetto del Territorio (PAT) in corso di stesura troverà coordinamento, di procedere con l'adozione/approvazione di tale importante strumento di analisi e programmazione dell'assetto idraulico del comune di Breda di Piave;

Ravvisata la propria competenza ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visti:

- lo Statuto Comunale vigente;
- il D.Lgs.267/2000 (T.U.E.L.) e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs.118/2011;

Dato atto che, ai sensi art. 49, comma primo, del D. Lgs. 267/2000, sulla proposta di deliberazione è stato espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica da parte del responsabile dell'U.O. Urbanistica Barbon arch. Lorenzo;

Espletata quindi la votazione in forma palese per alzata di mano, la quale da il seguente esito:

Presenti n. 12
Favorevoli n. 12
Contrari n. /
Astenuiti n. /
Votanti n. 12

Visto l'esito della votazione sopra riportata;

DELIBERA

1. di adottare, per i motivi esposti in premessa e che si hanno qui per integralmente riportati, il Piano Comunale delle Acque ai sensi dell'art.20 delle NTA Variante al PTRC – Regione Veneto approvata con DGR n.427 del 10.04.2013, composto dai seguenti elaborati, depositati agli atti:
 - relazione tecnica descrittiva;
 - relazione idraulica;
 - tavola 1 scala 1: 10.000. corografia e carta amministrativa
 - tavola 2 scala 1:10.000. carta dei sistemi di deflusso
 - tavola 3 scala 1:10.000. carta dei sottobacini e della rete idrografica di dettaglio
 - tavola 4 scala 1:10.000. carta delle competenze amministrative
 - tavola 5 scala 1:15.000. carta del demanio acque
 - tavola 6 scala 1:10.000. carta dell'uso del suolo e pedologica
 - tavola 7 scala 1:10.000. carta di sintesi degli strumenti urbanistici e dei vincoli
 - tavola 8 scala 1:10.000. carta del micro rilievo
 - tavola 9 scala 1:10.000. carta della pericolosità del P.A.I.
 - tavola 10 scala 1:10.000. carta della pericolosità e criticità individuate
 - tavola 11 scala 1:10.000. carta degli interventi di piano previsti
 - tavola 12 scala 1:4.000. carta dei corsi d'acqua a valenza pubblica.
2. di procedere con il deposito e la pubblicazione del Piano in analogia a quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 11/04 recante disciplina relativa al Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli Interventi;

3. di demandare al Responsabile di U.O. Urbanistica gli adempimenti successivi al presente deliberato secondo le procedure a tal fine previste in materia.

4. di dichiarare con voti favorevoli n. 12 espressi nelle forme di legge dai n. 12 consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, vista l'urgenza di dotarsi di uno strumento così importante, e di far iniziare immediatamente le successive fasi divulgative, consultative e partecipative (illustrazione, deposito, pubblicazione, presentazione di osservazioni e loro controdeduzioni) e ridurre i tempi per la sua definitiva approvazione.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2017 / 93**

Ufficio Proponente: **Urbanistica, Edilizia Privata, Sportello Unico, Ambiente**

Oggetto: **PIANO COMUNALE DELLE ACQUE. ADOZIONE.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Urbanistica, Edilizia Privata, Sportello Unico, Ambiente)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data **21/09/2017**

Il Responsabile di Settore
BARBON ARCH. LORENZO

La suesesa deliberazione fa parte del verbale della seduta come da frontespizio, che è dato per letto, approvato e sottoscritto con firma digitale prima della pubblicazione all'albo come segue:

IL PRESIDENTE

Rossetto Moreno

IL Segretario Comunale

Dott. Cescon Giampietro